

CROCEVIA

Foglio informatore parrocchiale anno III n° 17



**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

**Via L. Migliorini, 2
20099
Sesto San Giovanni
(Mi)**

Contatti

PARROCO

Don Emanuele
339.3938617

**Ufficio
parrocchiale:**

**3921097023 solo
messaggi Whatsapp**

Tina Perego
339.1305520

**Servizio per la
CATECHESI:**

Laura Faita
338.1653910

Giuseppe Malvone
333.8177219

Chiuso il Giubileo, Leone XIV: «Si affermi l'artigianato della pace»

Nella Basilica di San Pietro il rito che ha sancito la fine dell'Anno Santo alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. No a «deliri d'onnipotenza», il monito dell'omelia, in un mondo ancora travagliato da conflitti e guerre.

di Maria Michela NICOLAIS



Alle 9.41 del giorno dell'Epifania papa Leone XIV ha chiuso la Porta Santa della Basilica di San Pietro, con l'apposito rito che sancisce la fine del Giubileo ordinario del 2025, sul tema «Pellegrini di speranza», aperto dal suo predecessore, papa Francesco, il 24 dicembre 2024. Tra i presenti il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il rito di chiusura è cominciato alle 9.30 in punto, con la processione d'ingresso e il canto dell'inno del Giubileo. «Con animo grato ci accingiamo a chiudere questa Porta Santa, varcata da una moltitudine di fedeli, sicuri che il Buon Pastore tiene sempre aperta la porta del suo cuore per accoglierci tutte le volte che ci sentiamo stanchi e oppressi», ha detto il Papa all'inizio del rito. Poi Leone si è recato a piedi davanti alla Porta Santa e, dopo averla attraversata, si è inginocchiato e raccolto in preghiera. Quindi, rialzatosi in piedi, ha chiuso da solo i due battenti. «Sì, il Signore ci sorprende ancora! Si fa trovare. Le sue vie non sono le nostre vie, e i violenti non

riescono a dominarle, né i poteri del mondo possono bloccarle». Il Papa ha concluso l'omelia della messa per l'Epifania, presieduta nella basilica di San Pietro subito dopo il rito di chiusura della Porta Santa, con questo messaggio liberante. «Dai giorni di Giovanni il Battista fino a ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono», ha ricordato sulla scorta di questa «misteriosa espressione» di Gesù, riportata nel Vangelo di Matteo. «Non può non farci pensare a tanti conflitti con cui gli uomini possono resistere e persino colpire il Nuovo che Dio ha in serbo per tutti», ha commentato riferendosi al tragico scenario attuale: «Amare la pace, cercare la pace, significa proteggere ciò che è santo e proprio per questo è nascente: piccolo, delicato, fragile come un bambino». «Gli estranei e gli avversari diventino fratelli e sorelle, al posto delle diseguaglianze ci sia equità, invece dell'industria della guerra si affermi l'artigianato della pace», l'appello durante l'Angelus pronunciato dalla Loggia centrale della basilica di San Pietro. Al centro dell'omelia, il contrasto tra la gioia dei Magi e il turbamento di Erode, tra la resistenza e l'obbedienza, tra la paura e il desiderio. Perché nel momento in cui Dio si manifesta, «nulla rimane come prima». È questo l'inizio della speranza, tema dell'anno giubilare che si è appena concluso: «Dio si rivela e nulla può restare fermo. Finisce un certo tipo di tranquillità, quella che fa ripetere ai malinconici: 'Non c'è niente di nuovo sotto il sole'». «È bello diventare pellegrini di speranza – ha concluso il Pontefice -. Ed è bello continuare a esserlo, insieme! La fedeltà di Dio ci stupirà ancora. Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora», profeti di «una magnifica umanità, trasformata non da deliri di onnipotenza, ma dal Dio che per amore si è fatto carne». La ricerca dei nostri contemporanei è «molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere», e «ci interroga con particolare serietà», il bilancio del Giubileo della speranza, in cui milioni di persone hanno varcato la Porta Santa. «Sì, i Magi esistono ancora – ha assicurato il Papa -. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare». «*Homo viator*, dicevano gli antichi. Siamo vite in cammino – l'immagine scelta -. Il Vangelo impegna la Chiesa a non temere tale dinamismo, ma ad apprezzarlo e a orientarlo verso il Dio che lo suscita». «Luoghi santi come le cattedrali, le basiliche, i santuari, divenuti meta di pellegrinaggio giubilare, devono diffondere il profumo della vita, l'impressione incancellabile che un altro mondo è iniziato – l'appello -. Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?», le domande esigenti di Leone XIV per un esame di coscienza collettivo. Nel racconto evangelico, Erode «prova ad approfittare del desiderio dei Magi e cerca di piegare la loro ricerca a proprio vantaggio»: «È pronto a mentire, e disposto a tutto; la paura, infatti, acceca». La gioia del Vangelo, invece, «libera: rende prudenti, sì, ma anche audaci, attenti e creativi; suggerisce vie diverse da quelle già percorse». «Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuole essere il Dio-con-noi», la portata esistenziale dell'anno appena trascorso. «Quante epifanie ci sono donate o stanno per esserci donate! – ha esclamato Leone -. Vanno però sottratte alle intenzioni di Erode, a paure sempre pronte a trasformarsi in aggressione». «Attorno a noi, un'economia distorta prova a trarre da tutto profitto – ha denunciato inoltre il Papa -. Il mercato trasforma in affari anche la sete umana di cercare, di viaggiare, di ricominciare. Chiediamoci: ci ha educato il Giubileo a fuggire quel tipo di efficienza che riduce ogni cosa a prodotto e l'essere umano a consumatore?», la proposta per un altro esame di coscienza: «Dopo quest'anno, saremo più capaci di riconoscere nel visitatore un pellegrino, nello sconosciuto un cercatore, nel lontano un vicino, nel diverso un compagno di viaggio?». «Il modo in cui Gesù ha incontrato tutti e da tutti si è lasciato avvicinare ci insegna a stimare il segreto dei cuori che lui solo sa leggere – l'indicazione di rotta di Leone XIV -. Con lui impariamo a cogliere i segni dei tempi. Nessuno può venderci questo. Il Bambino che i Magi adorano è un Bene senza prezzo e senza misura. È l'Epifania della gratuita. Non ci attende nelle *location* prestigiose, ma nelle realtà umili»

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

**ORARIO S. MESSE E
CONFESSIONI****CELEBRAZIONI FESTIVE****Celebrazione vigilare:****SABATO ORE 17.00***presso Santuario, via Tevere***DOMENICA****Ore 9.30** *presso RSA via
Campanella***Ore 11.00****presso Santuario via Tevere***Ore 18.00***presso S. Giorgio via
Migliorini***Adorazione eucaristica e
preghiera del S.Rosario****GIOVEDÌ ORE 17.00*****presso Santuario via Tevere***S. CONFESSIONI****Trenta minuti prima delle
S.Messe**

* S.Messa sospesa nel mese di luglio e
agosto

* * Sospesa nella stagione estiva

**TUTTI I GIOVEDÌ DEL MESE
IN SANTUARIO ALLE ORE 17.00
CELEBRAZIONE DEI VESPRI, ADORAZIONE
CON SANTO ROSARIO E BENEDIZIONE
EUCARISTICA**

I MANGIALIBRI

**“VIVERE INSIEME
LA FATICA DELLA SOCIALITÀ”**

**17 GENNAIO ORE 16.30
SALONE DELL'ORATORIO SAN CARLO**

CONTATTI**PAOLO: 3899145807****ALBERTO: 3317145925****SUSANNA: 3459210763****OFFERTE DELLA SETTIMANA****Offerte S. Messe: 160,00****Offerte candele: euro 59,90****Offerte funerali: 00,00****Intenzioni Sante Messe: 00.00****Altre offerte: 00,00****Totale: euro 219,90**

Calendario liturgico parrocchiale

	TEMPO DOPO L'EPIFANIA	MADONNA DI LOURDES Santuario	SAN GIORGIO Chiesa parrocchiale	CASA DI RIPOSO
10 Gen.	Sabato Vigiliare del Battesimo del Signore A (fS) Liturgia delle ore: Propria	Ore 17.00 Isabella e def. Famiglia Dander e Bonvini. Maria Zonno e Pompeo Perego		
11 Gen.	DOMENICA Battesimo del Signore A (fS) Liturgia delle ore: Propria	Ore 11.00 Vincenzo Napoletano	Ore 18.00 Maria Teresa Esposito	Ore 9.45
12 Gen.	Lunedì Liturgia delle ore: I settimana			
13 Gen.	Martedì S. Ilario (mf) Liturgia delle ore: I settimana			
14 Gen.	Mercoledì Liturgia delle ore: I settimana			
15 Gen.	Giovedì Liturgia delle ore: I settimana		Ore 17.00 Vespri e Adorazione Eucaristica	Ore 16.30 S. Messa
16 Gen.	Venerdì Liturgia delle ore: I settimana			
17 Gen.	Sabato S. Antonio abate (m) Liturgia delle ore: I settimana	Ore 17.00 Dolores e Tullio		
18 Gen.	DOMENICA II Dopo l'Epifania A Liturgia delle ore: II settimana	Ore 11.00 Arnaldo, Giuseppe, Luigi e def. Della fam. Colavitti e Longo	Ore 18.00	Ore 9.45